

Buongiorno a tutti,

Benvenuti ragazze e ragazzi alla "Giornata per la Pace 2019"!

Grazie per la vostra presenza così numerosa, per l'energia rigenerante che il colpo d'occhio di questa sala trasmette e per la speranza che rappresentate!

Grazie agli insegnanti che vi accompagnano e ai nostri ospiti che ci aiuteranno a far sì che questa edizione della "Giornata per la Pace" resti dentro di noi come un bellissimo coronamento del lavoro di circa tre mesi, intrapreso insieme all'Ufficio Scolastico Regionale e all'Università per la Pace, sui temi della Pace e della Sostenibilità. Per questo voglio ringraziare l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Università per la Pace e vorrei che tutti noi salutassimo con un caloroso applauso i dieci anni di attività che proprio questo anno l'Università per la Pace compie.

Un grazie, infine, al Comune di Ancona, che ci ha messo a disposizione questa sala nel complesso della Mole Vanvitelliana.

Sono trascorsi cinque anni di legislatura, scanditi da cinque "Giornate per la Pace" memorabili, sempre contrassegnate da una grande partecipazione delle scuole e soprattutto da lavori emozionanti fatti da voi, ragazze e ragazzi, che ci avete lasciato spesso senza fiato.

Nel 2015 "Pace è Accoglienza": avete trattato il tema delle migrazioni e dell'ospitalità dello straniero, scritta nella nostra Carta Costituzionale, oltre che nelle leggi non scritte della civiltà e dignità umana.

Nel 2016 "Pace è Solidarietà": avete espresso, con il cuore gonfio di angoscia per i vostri coetanei dei territori colpiti dal terremoto, tutta la vostra solidarietà e vicinanza umana.

Nel 2017 "Pace è Legalità": nel ricordo di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino avete ribadito che una società civile sana ripudia l'illegalità, la criminalità organizzata e la violenza mafiosa.

Nel 2018 "Pace è Volontariato": avete lavorato fianco a fianco con le associazioni di volontariato, impegnandovi voi stessi ad essere volontari, cioè persone capaci di tendere la mano all'Altro nel momento del bisogno. Sempre nel 2018 le scuole dell'infanzia sono entrate a far parte della "Giornata per la Pace".

Ed eccoci al 2019 con "Pace è Sostenibilità". Una grande partecipazione, segno che avete apprezzato l'opportunità di esprimervi su un tema attualissimo e di cui voi giovani siete stati protagonisti in questo anno. Lo abbiamo capito anche dall'ottima qualità degli elaborati che ci sono pervenuti, che esprimono plasticamente come i temi della pace e della sostenibilità erano da voi particolarmente sentiti.

Complimenti, ragazze e ragazzi, per quello che avete fatto! Dovete sentirvi tutti vincitori, oggi, perché avete messo in grande difficoltà la Giuria che ha dovuto selezionare i lavori che oggi andremo a premiare. Grazie, tra l'altro, a tutti i componenti della Giuria!

Se per la prima volta una ragazzina guadagna la copertina di "Time", se l'Europa decide di diventare la frontiera della sostenibilità promuovendo un grande piano di investimenti "verdi", il cosiddetto "Green New Deal", se i grandi del mondo s'interrogano in maniera più preoccupata di prima sul futuro del pianeta, tutto ciò lo si deve a voi, cari giovani, che avete manifestato in tutto il mondo perché si prendano decisioni efficaci ed urgenti contro la crisi climatica.

Abbiamo qui con noi degli ospiti che intervengono proprio sui temi che avete trattato: il prof. Roberto Danovaro, dell'Università Politecnica delle Marche, che parlerà del significato della sostenibilità, e l'attivista Lisa Clark, che fa parte della Campagna Internazionale per il Disarmo Nucleare che nel 2017 ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace.

Infine, dopo le premiazioni, avremo uno dei pochissimi artisti italiani che si misura in maniera intelligente e spassosa con i temi che sono al centro di questa nostra mattinata; mi riferisco a Giobbe Covatta, attore e comico, che ci intratterrà sulle conseguenze, sulla nostra vita, dei cambiamenti climatici.

Un applauso e un caloroso benvenuto anche a loro!

La sostenibilità, declinata in molti modi ma in modo particolare in chiave ambientale, è un presupposto reale della pace. Basti considerare che molte delle guerre, passate e recenti, sono causate dalla scarsità di risorse ambientali (terra, acqua, materie prime,

petrolio). La possibilità di disporre produce conflitti a cui assistiamo da decenni, senza rendercene conto. I cambiamenti climatici impattano su migrazioni e guerre. Che cosa succederebbe se le risorse ambientali diminuissero su tutto il pianeta? Se il degrado ambientale e i cambiamenti climatici aumentassero, senza nessun intervento. Cosa potrebbe accadere? È facile immaginare che quei conflitti, oggi locali, potrebbero estendersi a tutto il pianeta. Se vogliamo la pace dobbiamo realizzare uno sviluppo sostenibile, cioè "uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri". Invece, ogni anno anticipiamo l'Overshot Day, il Giorno del Sorpasso, in cui consumiamo i beni naturali che avremmo dovuto far durare fino alla fine dell'anno.

Anche nelle Marche, come poi dirò, dobbiamo spingere con più forza verso lo sviluppo sostenibile: sviluppare attività di prevenzione e contrasto del rischio sismico e idrogeologico e recuperare habitat e naturalità per mantenere elevati i servizi ecosistemici che ci danno acqua potabile, aria pulita e cibo sano.

Il principio di sostenibilità ci spinge ad allargare il nostro orizzonte, a comprendere che esiste una stretta interdipendenza fra le azioni di tutti sul pianeta e che dobbiamo costruire una forte alleanza fra i cittadini, gli Stati, le generazioni - presenti e future - per utilizzare senza esaurire le risorse della terra, ovvero la cosiddetta "economia circolare". Il principio di sostenibilità, quindi, ci dice che solo stando uniti possiamo fronteggiare le conseguenze dei mutamenti climatici. È l'opposto dei principi che oggi, purtroppo, si affacciano nuovamente nelle agende politiche di alcuni partiti e governi, in Europa e nel mondo: i nazionalismi, le barriere con cui si vuole proteggere, ma anche discriminare, la distruzione che continua dell'Amazzonia.

L'Agenda 2030 dell'ONU deve diventare la nostra "utopia concreta", la bussola d'orientamento delle nostre azioni e le linee guida dei programmi di governo ad ogni livello.

Ancora una volta, anche in questi giorni, è stata Greta Thunberg, la vostra coetanea, a denunciare l'insufficiente iniziativa di fronte al progressivo consumarsi di una catastrofe ambientale planetaria. Trent'anni fa, adottando la Convenzione Internazionale sui Diritti

dell'Infanzia e dell'Adolescenza, i leaders mondiali presero un impegno storico verso i bambini di tutto il mondo. Oggi, i bambini e gli adolescenti chiedono il rispetto quell'impegno. Greta ha detto che le emergenze ambientali non sono un problema che riguardano solo le future generazioni, perché "le emergenze ambientali hanno già effetto sulle persone che vivono oggi".

E con Greta, c'è Malala Yousafzai, la più giovane premio Nobel per la Pace, che dal Pakistan ha iniziato già da tempo la sua battaglia per i diritti civili e per il diritto all'istruzione delle donne. E con loro io mi auguro che ci siate tutti voi, per costruire tutti insieme un mondo di Pace.

Grazie ancora a tutti e buona "giornata per la Pace"!